ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G.ZANELLA "
Via A. Moro, 53 - 36066 SANDRIGO (Vicenza)
tel. 0444/659089 – COD. FISCALE 80017050248
E-mail: viic85900e@istruzione.it – Sito:https://iczanellasandrigo.edu.it

PROTOCOLLO GESTIONE CASI

PROCEDURA DI SEGNALAZIONE
potenziali episodi ascrivibili a bullismo e cyberbullismo

delibera del Collegio dei docenti n. 50 del 25 marzo 2025
delibera del Consiglio di Istituto n. 37 del 25 marzo 2025

PREMESSA

La seguente procedura si applica per la raccolta sistematica e continuativa delle segnalazioni in merito a fatti di bullismo e cyberbullismo che dovessero verificarsi all'interno della scuola, determinando allo stesso tempo la presa in carico delle stesse e misurando l'efficacia delle azioni preventive e correttive messe in atto per la chiusura delle criticità rilevate.
La raccolta può avvenire sia attraverso segnalazioni scritte dei diretti interessati che attraverso l'osservazione diretta e può interessare tutto il personale impiegato presso la sede scolastica, sia docente che A.T.A.
Tutti i dati relativi ai minori coinvolti in fatti di bullismo e cyber bullismo saranno protetti in conformità con le norme definite dal Regolamento UE 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

DEFINIZIONI

Bullismo: *Aggressione o molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, anche al fine di provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni e violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni, anche aventi per oggetto la razza, la lingua, la religione, l'orientamento sessuale, l'opinione politica, l'aspetto fisico o le condizioni personali e sociali della vittima*[1]

Le componenti delle azioni ascrivibili al bullismo risultano essere:
- **intenzionalità**, avendo il bullo lo specifico obiettivo di offendere, danneggiare, emarginare la vittima;
- **ripetitività**, essendo le condotte persecutorie solitamente reiterate nel corso del tempo;
- **disparità** di forza e potere tra i soggetti coinvolti, trovandosi la vittima in una posizione di inferiorità che le impedisce di sottrarsi alle angherie del bullo;
- **isolamento** della vittima, spesso timorosa di chiedere aiuti esterni e di rivelare ad altri quanto sta subendo.

Gli studi hanno permesso di tratteggiare i profili dei soggetti coinvolti:
- il **bullo** agisce principalmente per soddisfare un proprio bisogno di dominio, potere ed auto-affermazione, dando sfogo ad una aggressività che, spesso, caratterizza anche i suoi rapporti con soggetti adulti; in molti casi il ruolo del bullo è peraltro condiviso tra due o più soggetti, uno dei quali agisce in posizione dominante, mentre gli altri tendono ad assumere le vesti di gregari del primo;

[1] Cfr. *Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo* - Proposta di Legge 3139/2016 (art. 1, co. 2)

- la **vittima** presenta spesso una o più caratteristiche (fisiche, psicologiche, comportamentali) che il bullo individua come profili di debolezza o diversità, sui quali far leva nel porre in essere le proprie condotte aggressive; a fronte di vittime che subiscono gli atti di bullismo in maniera inerte e remissiva, vi sono però anche persone che in qualche modo tentano di reagire, ancorché in maniera goffa o inefficace, e proprio per tale ragione finiscono per essere ulteriormente bersaglio di angherie e soprusi;
- I **testimoni** costituiscono un gruppo reale o virtuale, piccolo o grande. L'aggressività è agita per acquisire potere e visibilità nel gruppo.

Cosa non è bullismo

- Uno scherzo: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro.

- Un conflitto fra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

Sul versante dei comportamenti cosiddetti "quasi aggressivi", si riscontrano situazioni in cui i ragazzi fanno giochi turbolenti, lotta per finta o aggressioni fatte in modo giocoso. Questi comportamenti sono particolarmente frequenti nell'interazione fra i maschi, dal triennio della scuola primaria fino ai primi anni delle superiori. Anche se in alcuni casi la situazione può degenerare e diventare un attacco vero, quasi sempre questi comportamenti sono di natura ludica e non presentano il carattere di aggressione e di asimmetria che possiamo rintracciare nel bullismo.

Cyberbullismo: "*Forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo*[2]*"* .

Nel cyberbullismo possono essere coinvolte persone di tutto il mondo anche non conosciute. Il materiale può essere diffuso in tutto il mondo e circolare in qualunque orario in rete, rimanendo sui siti anche a lungo. In tale fenomeno esiste un alto livello di disinibizione del cyberbullo: egli infatti attua delle cose che nella vita reale sarebbero più contenute, forse anche perché il suo potere è accresciuto dall'invisibilità e dal fatto che egli non può vedere concretamente gli effetti delle sue azioni.

TABELLA DI SINTESI

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Reiterazione dei comportamenti	Non è necessario reiterare i comportamenti perché la diffusione in rete amplifica all'infinito anche un solo episodio
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi e alunni di tutto il mondo
Generalmente chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyber bullo

I bulli sono studenti, compagni di classe o d'Istituto, conosciuti dalla vittima	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo

[2] Cfr. Art 1, co. 2 Legge 29 maggio 2017, n. 71, "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"*.

- Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente - Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive - Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	- Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo - Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24 - I cyber bulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale - Percezione di invisibilità da parte del cyber bullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyber bullo di vedere gli effetti delle proprie azioni
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato

PREVENZIONE

- Il Team Antibullismo ha i seguenti compiti:

− promuovere e coordinare azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo;

− raccogliere segnalazioni;

− intraprendere azioni in sinergia con la dirigente scolastica;

− coordinare le linee di azione in relazione ai casi che si verificano e monitorare le decisioni intraprese in sede disciplinare dai consigli di classe.

- Individuazione di un docente referente, adeguatamente formato, per le iniziative contro il bullismo/cyberbullismo, che coordina le azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni, anche collaborando con la Polizia postale, le Forze di polizia e le associazioni giovanili presenti sul territorio.

- Apertura sulla home page del sito dell'Istituto di una sezione specifica destinata alla raccolta di materiali utili sul fenomeno del bullismo/cyberbullismo.

- Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico.

- Attività formative rivolte ai docenti.

- Coinvolgimento delle famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola attraverso incontri informativi.

- Promozione dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari. - Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare.

- Inoltre, rientra in un approccio istituzionale di politica scolastica la creazione di uno sportello d'ascolto, dove coloro che sentono il bisogno di un appoggio adulto possano fruire di una relazione comunicativa con una counselor che ha, come elemento fondante, l'ascolto scevro da giudizio alcuno.

PROTOCOLLO OPERATIVO



Prima Segnalazione

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. La

segnalazione di un caso di sospetto o presunto comportamento di bullismo può avvenire:

SEGNALAZIONI RACCOLTE DAGLI STUDENTI

Le segnalazioni possono essere effettuate direttamente dallo studente che ritiene di subire atti di bullismo oppure da compagni testimoni. In questo caso la segnalazione può essere fatta:

a. parlandone direttamente con un insegnante/personale non docente il quale formalizzerà la segnalazione attraverso l'allegato 1 *"Segnalazioni di episodi di bullismo/cyber bullismo*".

b. Utilizzando l'allegato 1 *"Segnalazioni di episodi di bullismo/cyber bullismo*"
3. ALL 1 SCHEDA SEGNALAZIONE

Le segnalazioni sono raccolte inserendo l'allegato 1 *"Segnalazioni di episodi di bullismo/cyber bullismo*" nello stesso box dello sportello "Spazio ascolto" posizionato all'ingresso presso la Portineria.

SEGNALAZIONI RACCOLTE DAI DOCENTI

Qualora un docente venga a conoscenza attraverso l'osservazione diretta, la segnalazione scritta (anche email), oppure tramite un colloquio privato con un ragazzo/genitore, di episodi ascrivibili al bullismo/cyberbullismo:

- compila l'all. 1 *"Segnalazioni di episodi di bullismo/cyber bullismo"*
3. ALL 1 SCHEDA SEGNALAZIONE
- consegna l'all.1 compilato al docente Referente Bullismo che provvede ad effettuare una verifica relativamente alla sussistenza delle condizioni che rendono i fatti descritti ascrivibili a forme di bullismo/cyberbullismo.

Rilevata la coerenza di quanto descritto nella segnalazione con fatti imputabili a forme di bullismo/cyberbullismo, il Referente consegna le schede e interagisce con il Dirigente scolastico.

SEGNALAZIONI RACCOLTE DAI COLLABORATORI SCOLASTICI

Qualora un collaboratore scolastico venga a conoscenza attraverso l'osservazione diretta oppure tramite segnalazione confidenziale da parte di ragazzo, di episodi ascrivibili a bullismo/cyber bullismo:

- compila l'all. 1 *"Segnalazioni di episodi di bullismo/cyber bullismo"*
3. ALL 1 SCHEDA SEGNALAZIONE
- consegna l'all.1 compilato al docente Referente Bullismo che provvede ad effettuare una verifica relativamente alla sussistenza delle condizioni che rendono i fatti descritti ascrivibili a forme di bullismo/cyberbullismo.

Rilevata la coerenza di quanto descritto nella segnalazione con fatti imputabili a forme di bullismo/cyberbullismo, il Referente consegna le schede e interagisce con il Dirigente scolastico.

SEGNALAZIONI RACCOLTE DALLO PSICOLOGO SCOLASTICO

Presso la scuola è attivo lo sportello "Spazio Ascolto" dove uno psicologo presta servizio per affrontare aspetti relativi all'orientamento scolastico degli studenti, a criticità correlate alle relazioni in classe, in famiglia, a difficoltà derivanti da situazioni che alunni, personale scolastico e famiglie ritengano di riportare.

Lo psicologo responsabile dello Sportello, qualora venisse a conoscenza di episodi di bullismo/cyberbullismo è tenuto a segnalarlo direttamente al Dirigente scolastico, anche mediante l'allegato 1 "*Segnalazioni di episodi di bullismo/cyber bullismo"*.

SEGNALAZIONI RACCOLTE DAI GENITORI

Un genitore che intenda segnalare un possibile caso di bullismo/cyberbullismo di cui è vittima il proprio figlio ne parla preventivamente con il coordinatore di classe il quale formalizza la segnalazione attraverso l'allegato 1 *"Segnalazioni di episodi di bullismo/cyber bullismo"*.

Il genitore, in alternativa, può compilare l'all. 1 *"Segnalazioni di episodi di bullismo/cyber bullismo" compilando* 3. ALL 1 SCHEDA SEGNALAZIONE

Valutazione approfondita

Nel più breve tempo possibile dal momento della ricezione della segnalazione, il Dirigente Scolastico o il Referente convoca le persone che ritiene possano contribuire alla valutazione approfondita del presunto caso di bullismo o cyberbullismo (chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, il bullo, i testimoni, gli insegnanti, i genitori…).

Le informazioni emerse dai colloqui vengono raccolte nella scheda di valutazione approfondita. Gli obiettivi della valutazione approfondita sono:

− la raccolta di informazioni sull'accaduto, quando è successo, dove, con quali modalità, le persone coinvolte nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori), la tipologia di comportamento e durata;

− la determinazione del livello di gravità della situazione e di priorità d'intervento, valutando la sofferenza della vittima, la pericolosità del comportamento del bullo, l'eventuale precedente intervento di insegnanti e genitori del bullo, la fenomenologia guardando al gruppo e al contesto; − la decisione, in relazione al livello di priorità dell'intervento, circa le misure da mettere in atto.

Il protocollo prevede le seguenti tre tipologie di livello/intervento:

GESTIONE DEL CASO

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice arancione	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi di prevenzione	Interventi indicati e strutturati a scuola da parte di docenti e/o esperti esterni	Interventi di emergenza

9. GESTIONE DELLA SEGNALAZIONE

Tutte le segnalazioni vengono esaminate dal Dirigente il quale può convocare:

- il docente/i docenti della classe del ragazzo/i coinvolti per discutere insieme del caso;
- l'alunno che ha compilato la segnalazione per avere più informazioni su quanto riferito;
- i genitori degli alunni coinvolti per un confronto sull'episodio/i segnalato/i;
- lo psicologo dello spazio ascolto per esaminare assieme il caso;
- ogni altra figura interna/esterna all'Istituto utile per definire le modalità di gestione del caso;
- il Consiglio di Classe per affrontare insieme il caso individuando le modalità di gestione.

Una volta raccolte tutte le informazioni necessarie per un quadro completo della situazione, il Dirigente assume la decisione finale e convoca l'alunno o gli alunni coinvolti e/o i loro genitori per l'opportuna comunicazione.

In particolare possono essere:

- pianificati interventi educativi che coinvolgano il gruppo classe;
- promossi incontri formativi con esperti esterni, rivolti ai genitori e/o agli alunni: -
adottate misure di monitoraggio per osservare l'andamento e lo stato di benessere dell'alunno/coinvolto;
- decidere misure disciplinari, nel rispetto delle procedure previste dal Regolamento, qualora il fatto sia stato reputato di una certa gravità

ALLEGATO 2

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

_____ Data: _____

Scuola: _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: _____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:
   a. La vittima
   b. Un compagno della vittima, nome
   c. Madre/ Padre della vittima, nome
   d. Insegnante, nome
   e. Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

   Vittima, nome Classe: _____
   Altre vittime, nome Classe: _____
   Altre vittime, nome Classe: _____

4. Il bullo o i bulli

Nome: _____Classe: _____
Nome: _____Classe: _____
Nome: _____Classe: _____

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

_____

_____

_____

_____

_____

6. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

● È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;

● È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;

● È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;

● Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;

● Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);

● È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;

● Gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;

● Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;

● È stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;

● Ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media

● Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook…), rubrica del cellulare…

● Altro:

_____

_____

_____

7. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

8. Quando è successo l’ultimo episodio di bullismo?

9. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

10. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

---

11. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta…	NO	IN PARTE / QUALCHE VOLTA	SI- SPESSO
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste,			

depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme…)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

12. Sintomatologia del bullo

Il bullo presenta…	NO	IN PARTE/ QUALCHE VOLTA	SI- SPESSO
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non dimostra sensi di colpa)			

Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome Classe

Nome Classe

Nome Classe

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome Classe

Nome Classe

Nome Classe

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

19. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

LIVELLO CODICE VERDE	LIVELLO CODICE GIALLO	LIVELLO CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe.	Interventi indicati e strutturati a scuola, seguiti da eventuali interventi di esperti esterni in mancanza dei risultati attesi.	Interventi di emergenza con supporto della counselor d'Istituto e/o di esperti esterni

Monitoraggio

Lo scopo generale del monitoraggio è quello di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento/degli interventi, ad esempio se sono terminati i comportamenti di bullismo messi in atto verso la vittima. Si valuta, inoltre, se tale miglioramento della situazione rimanga stabile nel tempo, ad esempio non si ripresentino prese in giro dopo qualche settimana, quando l'attenzione sul caso potrà sembrare diminuita. In particolare, si prevedono almeno due momenti: un monitoraggio a breve termine, entro quindici giorni, e uno a lungo termine, dopo circa un mese.

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è (fare una crocetta in corrispondenza della voce che interessa):

Migliorata	Rimasta invariata	Peggiorata

Breve descrizione e motivazione di quanto sopra espresso:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è (fare una crocetta in corrispondenza della voce che interessa):

Migliorata	Rimasta invariata	Peggiorata

Breve descrizione e motivazione di quanto sopra espresso:

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è (fare una crocetta in corrispondenza della voce che interessa):

Migliorata	Rimasta invariata	Peggiorata

Breve descrizione e motivazione di quanto sopra espresso:

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è (fare una crocetta in corrispondenza della voce che interessa):

Migliorata	Rimasta invariata	Peggiorata

Breve descrizione e motivazione di quanto sopra espresso:

Data

Il Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo
(firma leggibile e per esteso)

CHIUSURA DELLA SEGNALAZIONE

Il Dirigente, dopo aver intrapreso le misure più idonee per la gestione della segnalazione, comprese le misure di monitoraggio per verificare nel tempo il miglioramento della situazione:

- provvede alla chiusura della segnalazione compilando l'apposito spazio nell'allegato 1"*Segnalazioni di episodi di bullismo/cyberbullismo*";
- conserva i documento e gli atti relativi in luogo riservato;
- riferisce periodicamente in Commissione Antibullismo in merito alle segnalazioni pervenute e alle misure adottate.